



formentera

SNORKELING
A FORMENTERA

SNORKELING A FORMENTERA

A CURA DEL:
Consell Insular de Formentera
Novembre 2023

Fotografie e testo di:
Rafael Martos Mérida

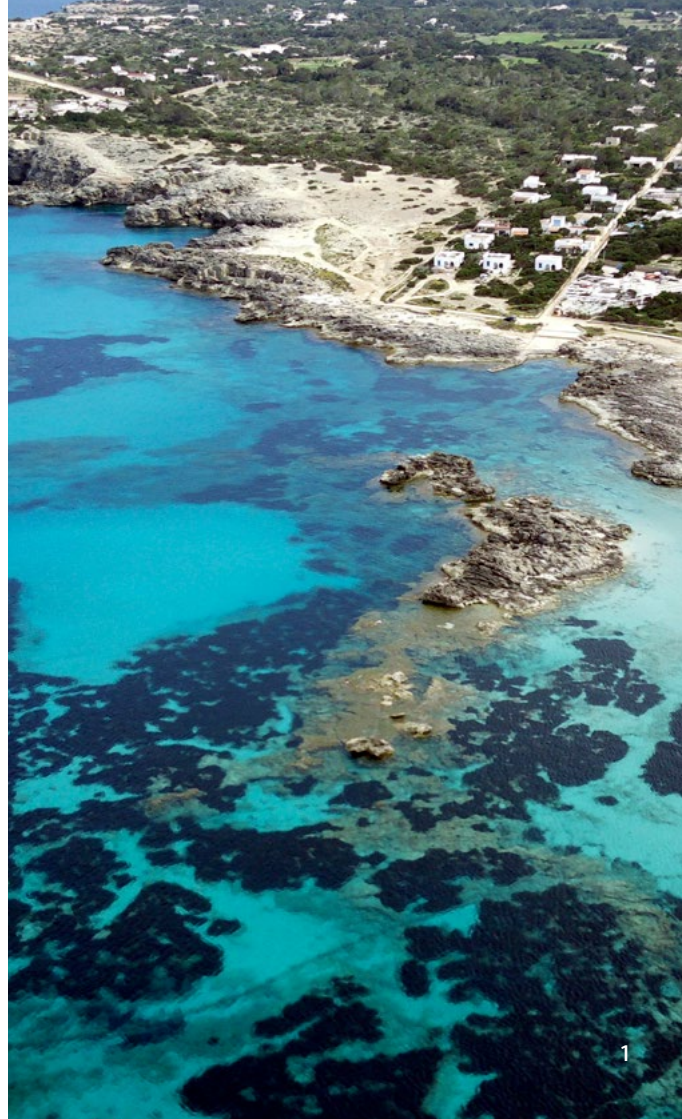
DL F 74-2023

ESCURSIONI DI SNORKELING

Facendo snorkeling si possono esplorare gli angoli più nascosti dell'isola con solo una maschera, un tubo e delle pinne. Il fondale marino di Formentera si caratterizza per la sua sabbia bianca e acque di tutte le tonalità immaginabili, dal verde più chiaro fino al blu più intenso. Inoltre, ci sono delle spettacolari formazioni rocciose che ospitano una grande varietà di flora e fauna. Le acque dell'isola, grazie alle praterie di Posidonia Oceanica, rendono Formentera il luogo perfetto per fare snorkeling.

Nel 1999, le praterie di Posidonia Oceanica esistenti fra Ibiza e Formentera facenti parte del Parco Naturale di Ses Salines, furono dichiarate Patrimonio dell'Umanità dalla UNESCO. Queste praterie sono le responsabili della grande biodiversità che si trova nelle acque che circondano l'isola.

I tre centri di subacquea dell'isola offrono anche escursioni di snorkeling dove potrà scoprire Formentera da una nuova prospettiva. Si tratta di una esperienza unica che permette di visitare zone dell'isola inaccessibili in altro modo, facendo snorkeling e navigando lungo la costa dell'isola.



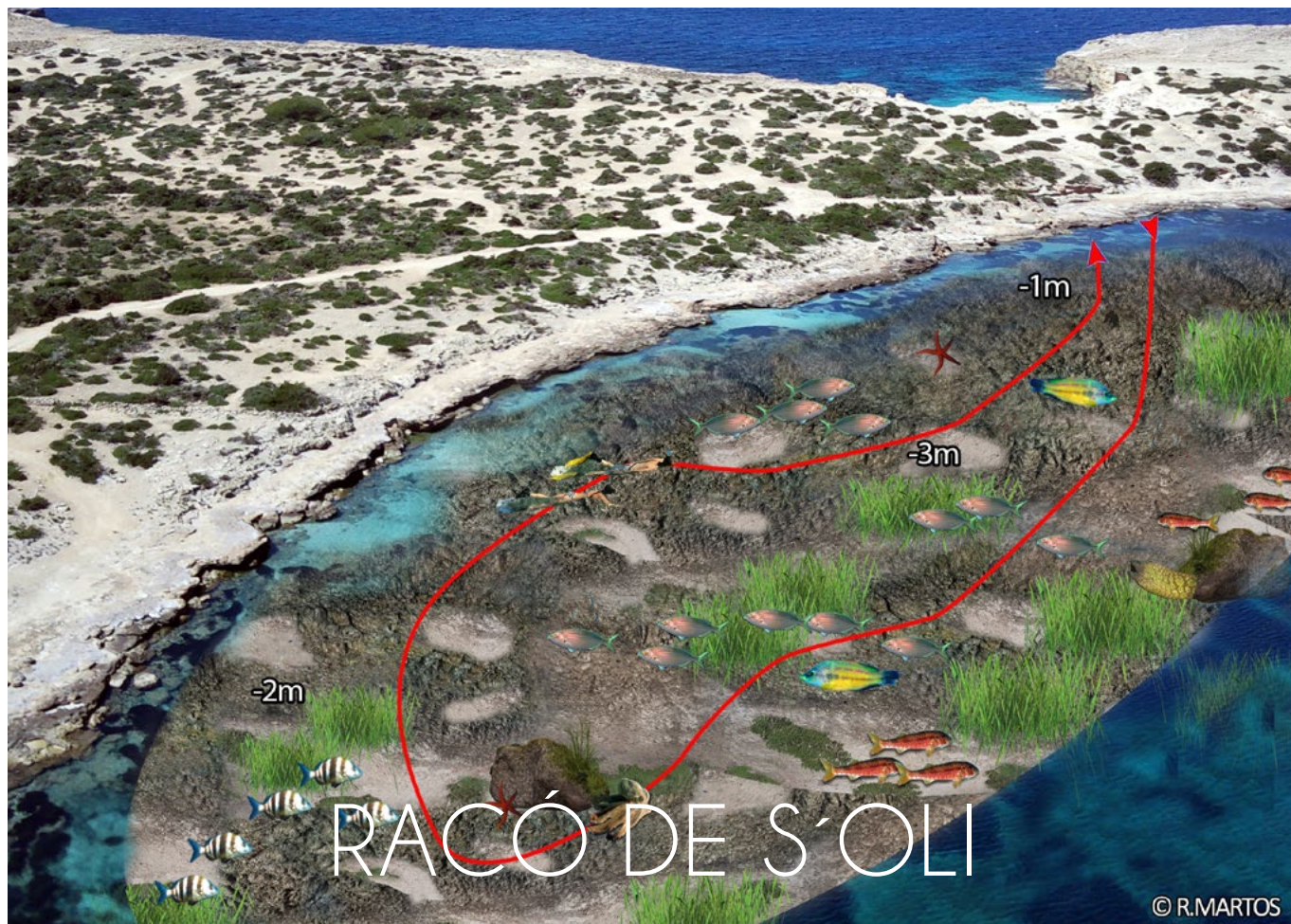


ESCURSIONI DI SNORKELING



1. RACÓ DE S'OLI
2. ES BANC
3. CALA SAONA
4. TORRENT DE S'ALGA
5. MITJORN
6. CALÓ DES MORT
7. ES RAM
8. SA GRAVETA
9. ES CALÓ DE SANT AGUSTÍ
10. CALA EN BASTER
11. ES PUJOLS
12. ROCABELLA





1. RACÓ DE S'OLI

Combinare con Circuito Verde 4 GPS 38°43.821'N 1°23.890'E

Esposta ai venti N

Siamo nella zona di Can Marroig, riserva del Parco Naturale di ses Salines d'Eivissa i Formentera, dove c'è un'area marina di protezione rigorosa.

Davanti a noi si trova l'esteso litorale del nord della isola, vicino al Estany des Peix, che si caratterizza per avere fondali di roccia poco profondi che si alternano con corridoi di sabbia e dove spiccano specialmente le folte praterie di posidonia oceanica, ricchissimo biotopo dichiarato Patrimonio UNESCO. Le sue foglie arrivano quasi ad emergere in alcuni tratti, mentre che nel labirintico scenario sommerso trovano rifugio e cibo innumerevoli specie come tordi, salpe, polpi e murene. Essendoci poca profondità la posidonia tende ad accumularsi sul fondo quando, alla fine dell'estate, le foglie cominciano a cadere, questo può ridurre la visibilità anche se è una buona opportunità per vedere animali che si confondono con esse come il pesce ago cavallino.

Il percorso proposto ci porterà a seguire il profilo litoraneo, lasciandolo alla nostra destra, scrutando l'abbondanza di vita fra la prateria e la roccia, come sciarrani, castagnole e cefali. In qualsiasi momento possiamo ritornare invertendo la direzione più vicino alla costa, che adesso è prevalentemente rocciosa. Sarà facile trovare resti dispersi di piccole imbarcazioni che ormeggiavano in queste acque e delle quali ancora rimangono tracce. È una destinazione molto adeguata per andarci con bambini perché quasi ogni parte del percorso è poco profonda.



ES BANC



© R.MARTOS

2. ES BANC

Combinare con Circuito Verde n°5 GPS 38°43.320'N 1°23.246'E

Esposta ai venti N e O

Piccola cala nella zona di ponente di Formentera, fra la punta di sa Pedrera e la punta di la Gavina e vicina a un famoso luogo per immersione subacquea, gli Archi.

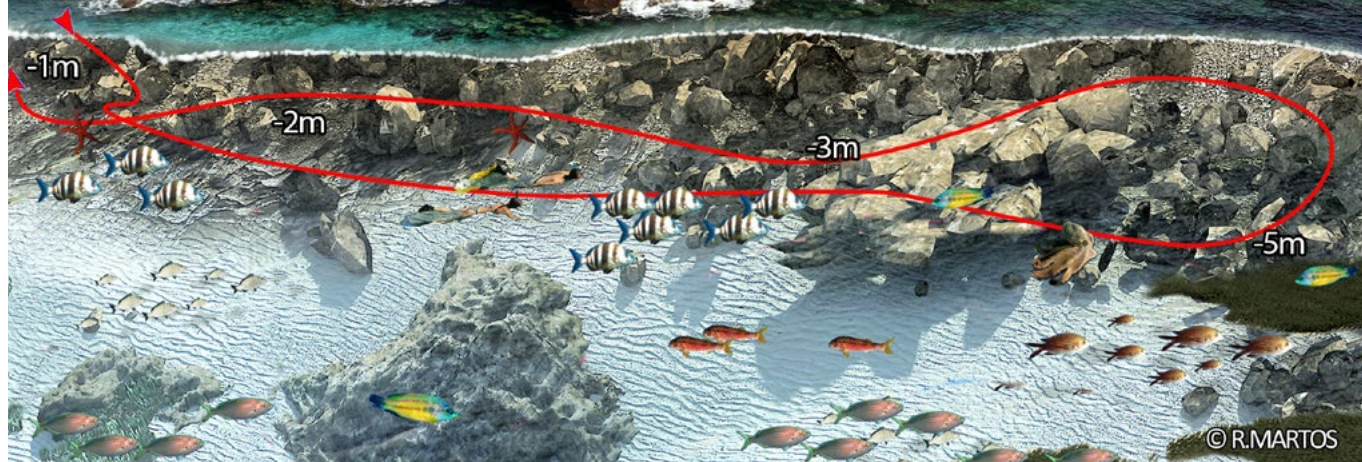
Il litorale è verticale e scosceso anche se in questo punto troviamo un vecchio pontile con casette dove ci possiamo preparare. All'entrare in acqua ci aspetta un fondale poco profondo, formato da un'ampia piattaforma rocciosa abbondantemente forata e tappezzata da variopinte alghe.

Anche se possiamo improvvisare qualsiasi percorso e adattarlo alle condizioni del mare, in questa occasione faremo un percorso circolare che ci porterà a seguire il versante sinistro, avanzando verso una punta che sporge sul profilo litoraneo. Ci incroceremo con una moltitudine di pesci come tordi pavone e sarà incessante lo sfilare di grandi banchi di salpe. Arrivando alla punta invertiamo la direzione e ci dirigiamo verso l'altra parte della cala, possiamo attraversarla in mezzo (dove c'è un po' più di profondità e una grande prateria di posidonia) o costeggiare il profilo litoraneo con abbondanti rocce dove sempre c'è qualche dorata pronta a cacciare.

Attaccata alla costa c'è un'ampia piattaforma poco profonda che, più avanti, si prolunga come una lingua rocciosa che cade verticalmente fino a grande profondità e che è il preambolo dell'Arco, immensa finestra sommersa che non è possibile vedere durante la nostra esplorazione in snorkeling, essendo riservata ai subacquei.



CALA SAONA



© R.MARTOS

3. CALA SAONA

Combinare con Circuiti Verdi 3, 7 e 9. GPS 38°41.581'N 1°23.254'E

Esposta ai venti N e O

Una delle cale più famose di Formentera è anche lo scenario di uno snorkeling favoloso. Siamo sulla costa di ponente, dove questa cala interrompe il paesaggio litoraneo di scogliere, che qui si flette in una accogliente spiaggia di sabbia bianchissima e con acque turchesi.

Per il nostro itinerario di snorkeling sempre cerchiamo un po' di roccia, che è dove ci sono i paesaggi più interessanti e più vita. Perciò andiamo al lato sinistro, vicino a un chiosco attaccato alle casette dei pescatori, dove ci prepariamo ed entriamo in acqua.

All'inizio il fondale è composto da piccole rocce però man mano che avanziamo sorgono grandi pietre, alcune di notevoli dimensioni che permettono di essere aggirate e di zigzagare fra di esse, scoprendo l'ampia varietà di pesci che qui si rifugiano. I saraghi che riposano in gruppo fra le pareti della roccia, mentre che i banchi di salpe si alimentano con le foglie della posidonia.

La profondità è ogni volta maggiore, per questo è meglio stare vicino al litorale e osservarlo alla ricerca di animali che utilizzano le cavità della roccia come i polpi, e anche le piccole cernie. Se andiamo al largo sorge l'immacolato fondale sabbioso dove pascolano le triglie, mormore e i banchi di occhiate. Quando vogliamo possiamo invertire la direzione e ritornare, meravigliati per aver scoperto i paesaggi e la vita che ospita questo paradiso sommerso.



TORRENT DE S'ALGA



© R.MARTOS

4. TORRENT DE S'ALGA

Combinare con Circuito Verde n°12. GPS 38°40.712'N 1°26.129'E

Esposta ai venti S e E

Siamo nel sud dell'isola e ci stupiamo con la bella immagine marinara di un piccolo porto e le sue pittoresche casette dei pescatori con le tradizionali imbarcazioni o llaüts di Formentera.

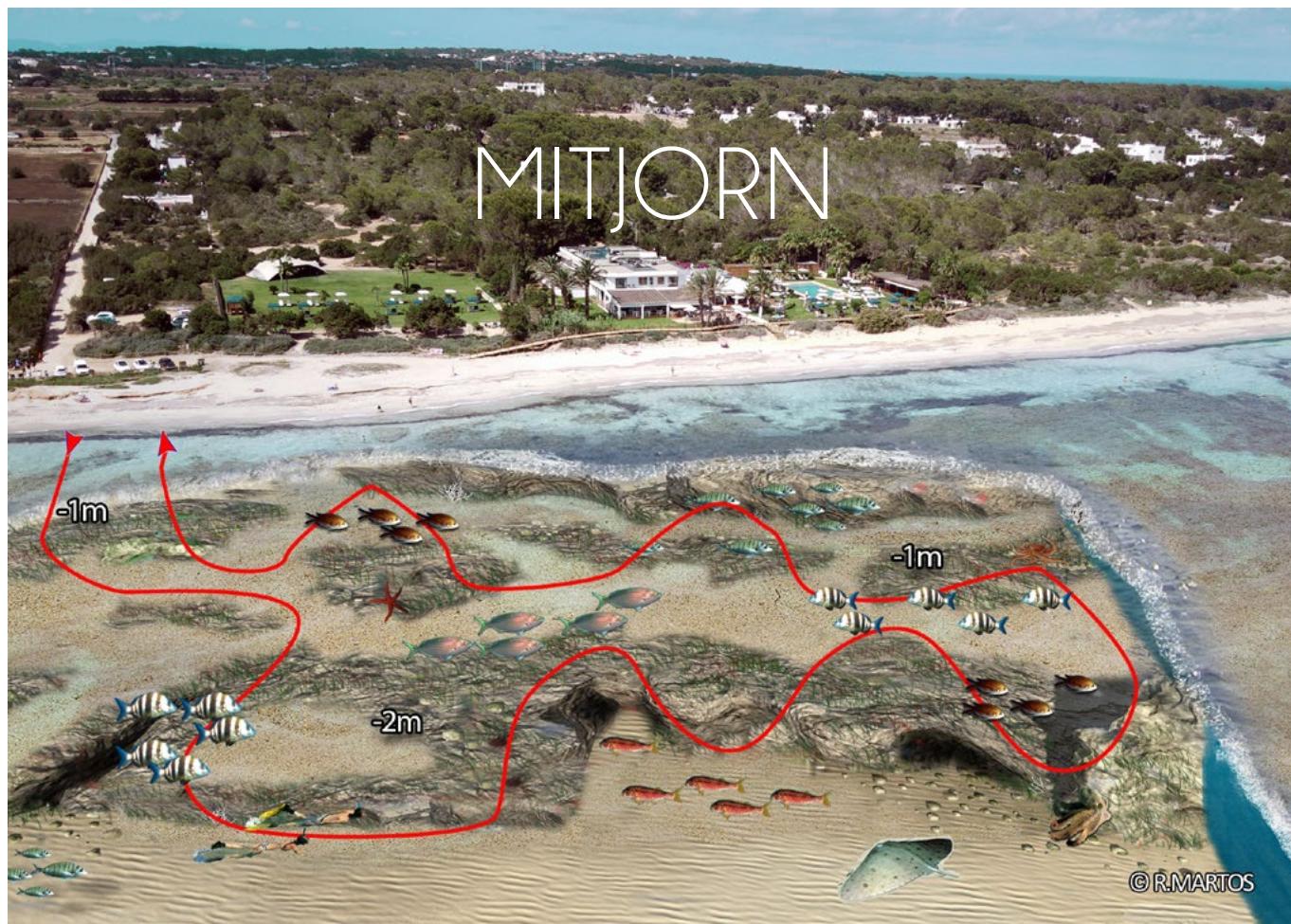
Qui terminano le scogliere che da cala Saona dominano il paesaggio del litorale. Adesso inizia una costa bassa e fondali poco profondi. Entriamo in acqua e ci dirigiamo verso sud, allontanandoci dal molo. Il substrato è di roccia molto frammentata, che genera infinite fessure a causa dell'erosione, opportunamente sfruttati dalla fauna più svariata come ghiozzi, polpi e ricci di mare. È anche molto abbondante il cetriolo di mare, un altro echinoderma filtratore della sabbia.

La poca profondità in qualsiasi tratto, lo rende un buon posto da visitare con bambini. Il fondale è abbondantemente coperto di alghe brune, un ambiente ideale per pesci come il tordo pavone che si mimetizzano per i loro toni giallastri, è anche frequente l'incontro con gruppi di salpe che mostrano la loro livrea dorata, soprattutto nei tratti dove sorge la prateria di posidonia.

Uno degli incontri più straordinari che abbiamo avuto qui è stato con la lepre di mare, un mollusco che sembra una grande lumaca senza guscio, che vive in zone poco profonde dove si ciba di alghe rosse e verdi, l'ambiente perfetto per questo delicato animale.



MITJORN



5. MITJORN

Combinare con Circuiti Verdi 20 y 22 GPS 38°41.127'N 1°27.529'E

Esposta ai venti S

Mitjorn è un ampio tratto della costa sud di Formentera che, con una estensione di oltre 5 chilometri, ospita alcune delle spiagge più paradisiache dell'isola. In generale tutte hanno come caratteristica comune un fondale poco profondo di sabbia molto bianca sulla quale si disperdono scogli di roccia sommersi e alcuni tratti di posidonia.

Noi ci dirigiamo verso la zona di Ca Marí. Possiamo andare in un senso o in un altro anche se in questo caso proseguiremo avanzando paralleli alla costa lasciandola alla nostra destra. I fondali sabbiosi possono sembrare deserti ma accolgono vita che ha sviluppato strategie per sopravvivere, come mimetizzarsi assumendo il colore e la consistenza della sabbia, che è quello che fa il rombo di rena (*Bothus podas*) o insabbiandosi quando si sente minacciata, come fa il pesce pettine o il grongo delle Baleari (*Ariosoma balearicum*). I piccoli altavela adottano entrambe le strategie in modo che, oltre al colore della sabbia, si insabbiano per sorprendere le loro prede. Incontreremo anche oasi di roccia, piattaforme che nascondono fra i loro anfratti pesci come la triglia o i ghiozzi e le bavose per cui è sempre interessante poter riconoscere con tranquillità queste isole sommerse.

In alcuni tratti, soprattutto i più distanti dal litorale, sorge la posidonia e con essa la varietà di specie che ospita. In qualsiasi momento possiamo invertire la direzione e ritornare da una escursione molto interessante e adeguata per fare con bambini.





6. CALÓ DES MORT

Combinare con Circuito Verde 23 GPS 38°39.576'N 1°31.062'E

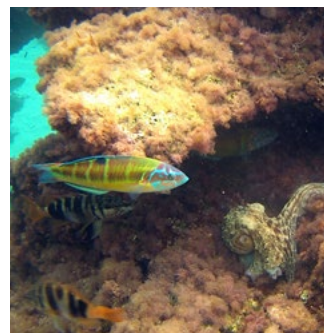
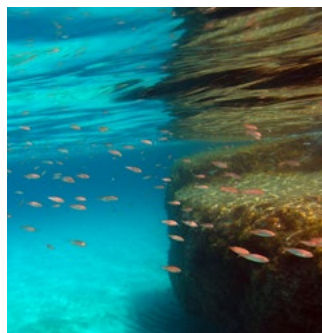
Esposta ai venti S

Alla fine della spiaggia di Mitjorn sorge un tratto roccioso che forma piccole cale molto pittoresche e con acque splendenti, come Es Caló des Mort. Un piccolo molo è l'inizio di un completo itinerario di snorkeling.

Il fondale di sabbia limitato da un parete rocciosa e macchiettato da una moltitudine di grandi pietre disperse che offrono rifugio a molti pesci come saraghi, castagnole e la variopinta donzella pavonina, che come lo sciarrano, perseguita il polpo per provare a mangiarselo.

Il nostro percorso ci porterà a seguire la parete costiera, che rimarrà alla nostra destra e da lì, spostarsi alle piattaforme rocciose che si addentrano nel mare, dove forma balconate sotto le quali si inchinano triglie e scorfani, dove è anche frequente trovare qualche piccolo esemplare di cernia. Fra gli isolotti di roccia sommersa ci sono da attraversare tratti di sabbia in cui la vita si sforza per passare inosservata, dove abbiamo visto il pesce pettine, pesce tipico dei fondali sabbiosi di Formentera e altri animali come la stella pettine maggiore.

Proseguiamo fino alla zona di levante della cala dove ritroviamo ancora la roccia e le mille opportunità per godersi il mare, che in questo luogo sembra un acquario data l'abbondanza di vita marina e l'abituale trasparenza dell'acqua.



ES RAM



7. ES RAM

Combinare con Circuiti Verdi 26 y 27 GPS 38°39.286'N 1°31.397'E

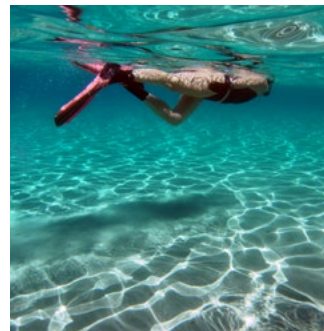
Esposta ai venti di S

Es Ram è uno di quegli angoli discreti, con pochi visitatori, ma che nascondono una bellezza spettacolare.

Possiamo arrivarci seguendo i sentieri 26 e 27 dei Circuiti Verdi, o anche dalla vicina Caló des Mort, facendo una passeggiata in un litorale ripido dove dobbiamo transitare con attenzione fino a scendere alle casette dei pescatori, che continuano ad essere operative con le loro tipiche piccole imbarcazioni.

Da una rampa entriamo in acqua, abitualmente limpidissima e calma. Spicca alla nostra destra una piattaforma di roccia lucida che scende fino all'incontaminato fondale sabbioso. Nelle fessure delle rocce, banchi di salpe e nubi di pesci come la castagnola, che da adulta è nerastra, ma nella sua fase giovanile è di un colore blu elettrico molto vistoso. Man mano che ci avviciniamo al centro della cala cominciano a sorgere resti di posidonia che si accumulano e, più avanti, rocce ogni volta più grandi fra le quali incontreremo polpi, ricci di mare e pesci come la donzella pavonina (*Thalassoma pavo*).

Se proseguiamo, la parete si presenta sempre più verticale e aumenta considerevolmente la profondità, per cui è preferibile ritornare zigzagando fra le rocce e attraversare il fondale sabbioso fino ad arrivare al punto di partenza, vicino al molo.



SA GRAVETA



© R.MARTOS

8. SA GRAVETA

Combinare con Circuito Verde 15 GPS 38°40.538'N 1°31.320'E

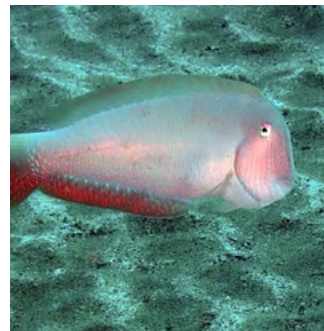
Esposta ai venti N e un po' O

Al nordest dell'isola, vicino al racó de Sa Pujada, troveremo i resti di uno storico pozzo, il Pou des Verro che ha accanto un molo con acque di un azzurro inteso.

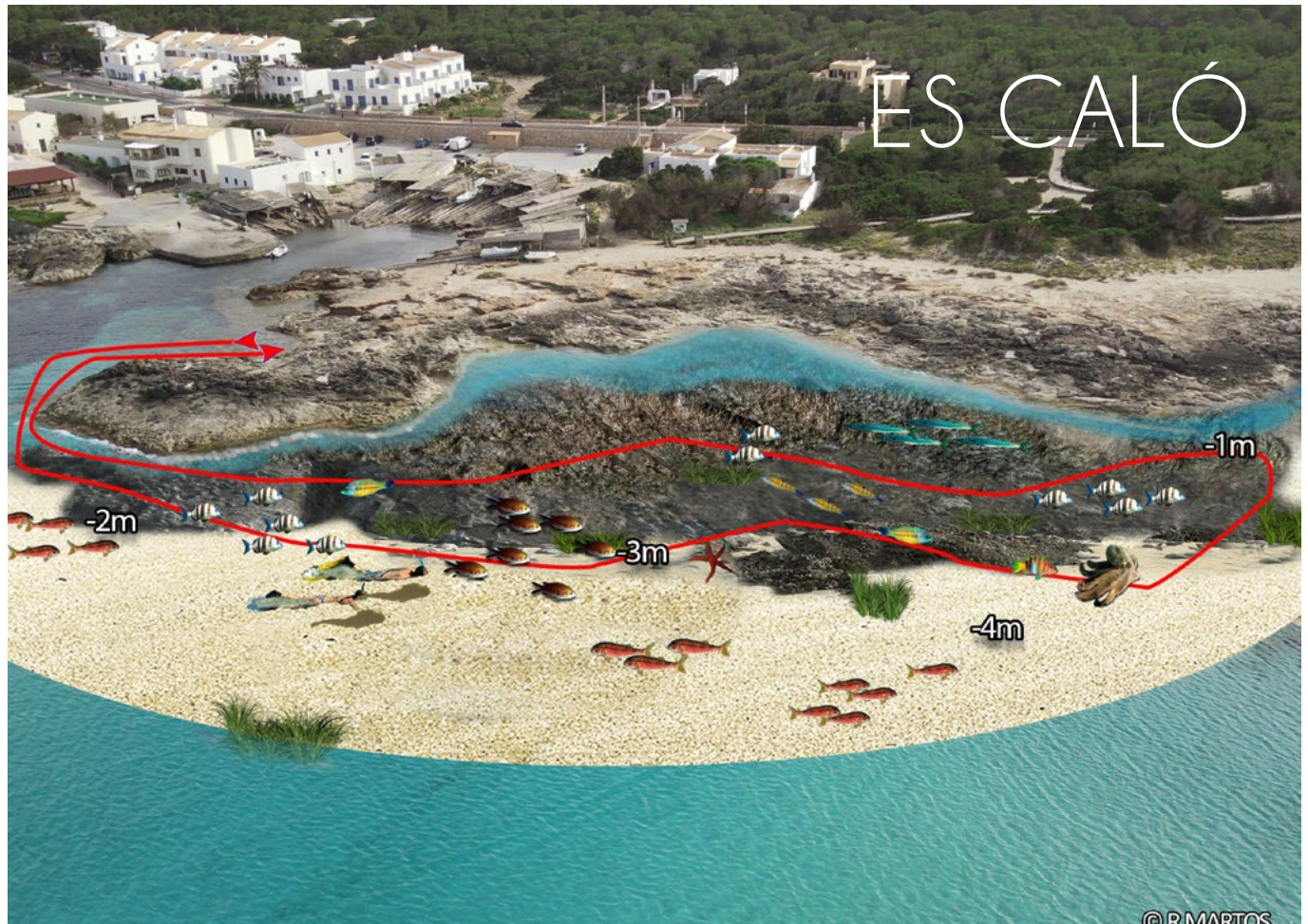
Ci possiamo preparare nelle casette in fondo e da lì entrare comodamente in acqua. Troviamo un fondale di roccia pulita e, subito di fronte a noi, un'ampia piattaforma attorno ai piccoli scogli che emergono leggermente. Possiamo aggirare questa piattaforma, cercando la zona di separazione fra quest'ultima e il bianchissimo fondale sabbioso mentre contempliamo la vita che si rifugia nei fori e nelle crepe.

Arrivati alla posidonia forse troveremo la pinna comune, questa specie di cozza gigante che si erge verticale e anche alcuna seppia che transita fra le foglie alla ricerca di cibo. Se ci affacciamo sul fondale sabbioso rimarremo stupiti per la sua intensità e se osserviamo bene magari possiamo vedere qualche pesce pettine, il pesce tipico di Formentera che si nasconde sotto la sabbia se si sente in pericolo.

La parte migliore è seguire il fondale roccioso verso levante e approssimandoci alla costa, dove sorgono rocce di medie dimensioni perfette per accogliere diversi tipi di vita come polpi e tordi pavone, ritornando pian piano verso il punto d'origine, anche se più vicino al litorale, ma facendo attenzione perché in alcuni tratti la profondità è tanto ridotta che possiamo toccare il fondo.



ES CALÓ



9. ES CALÓ DE SANT AGUSTÍ

Combinare con Circuiti Verdi 24 y 25 GPS 38°40.685'N 1°30.994'E

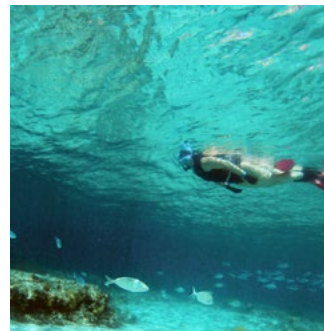
Esposta ai venti N e O

Una delle cale più conosciute e pittoresche di Formentera intorno a un porto naturale con le tipiche rampe e il molo dei llaüts (piccola imbarcazione tradizionale).

Faremo un percorso di snorkeling che ci porterà dall'estremo nord della cala, già oltre il molo, per seguire un itinerario vicino alla costa che sempre rimarrà sulla nostra sinistra. Entriamo comodamente in acqua in un piccolo avvallamento nella punta della cala e giriamo verso il mare aperto, raggiungendo una breve piattaforma sommersa che cade in un fondale sabbioso e che, progressivamente, si trasforma in una base di rocce lucidissime, che formano canali e sentieri infiniti nei quali passare mentre vediamo saraghi, occhiate, saraghi fasciati e sciarrani.

Se ci dirigiamo verso il mare aperto la profondità aumenta fino a circa -4m e la roccia si ricopre di alghe brune fino a riapparire il fondale sabbioso sul quale vedremo triglie indaffarate a rimuovere il fondo e, molto più discrete, linguatole e seppie che si mimetizzano con la sabbia.

Continuiamo ad avanzare prendendo come punto di riferimento lo spazio fra la roccia e la sabbia per, piano piano, avvicinarci alla linea della costa dove le rocce appaiono frammentate e con migliaia di nascondigli per la fauna variegata come donzelle pavonine, donzelle e gruppi di cefali con la livrea argentata. Tornando, si faranno notare le capricciose forme che la natura ha modellato nella roccia, come piccoli archi e cornicioni.





10. CALA EN BASTER

Combinare con Circuito Verde n°21 GPS 38°42.152'N 1°28.722'E

Esposta ai venti NE

La nostra nuova destinazione di snorkeling è la impressionante cala En Baster, un'enclave di puro mediterraneo circondato da pareti calcaree modellate dall'azione millenaria degli elementi, ma anche dalla mano dell'uomo, che ha trapanato la roccia per creare grotte dove anticamente si custodivano imbarcazioni da pesca.

Entriamo in acqua di fronte alle vecchie rampe di legno e scopriamo una spianata poco profonda. Proseguiamo lasciando la parete alla nostra sinistra e, man mano che ci avviciniamo al finale della cala appariranno pietre di dimensione media che radunano pesci come le variopinte donzelle e cefalopodi come il polpo, che non è facile trovare fuori dalla sua tana rocciosa.

Più avanti si alternano grandi pietre con un'ampia spianata poco profonda, e all'estremo della cala, vicino alla costa, sorge qualcosa che sembra un isolotto, anche se è solo una lingua di roccia unita al litorale per cui non la possiamo aggirare. Qui le pareti cadono già verticalmente e aumenta la profondità.

Può essere un buon momento per invertire la direzione abbandonando il percorso, o meglio per ritornare al punto di partenza attraversando la cala, in tal caso troveremo una prateria di posidonia che si alterna con un esteso fondale sabbioso dove vedremo grandi banchi di mormore, che rimuovono il fondo per alimentarsi con i piccoli crostacei che possono esserci sotto la sabbia.





11. ES PUJOLS

Combinare con i Circuiti Verdi 18 y 20. GPS 38°43.449'N 1°27.554'E

Esposta ai venti N

Entriamo in acqua vicino a un piccolo canale simile a un fossato scavato sulla costa e ci dirigiamo fino all'isola di s'Aigua Dolça che sorge di fronte. Il fondale è poco profondo anche se va crescendo man mano che andiamo verso il mare aperto. Le pareti sommerse sono piene di cicatrici e spigoli appuntiti. Cadono su un fondo sabbioso che, a tratti, si alterna con praterie di posidonia, anche se oltre -4 m, per cui è preferibile andare vicino alla spianata, alla profondità nella quale ci sentiamo comodi e abbiamo una buona visibilità. Vedremo gruppi di saraghi fra le pareti e baverse o ghiozzi paganelli affacciati dai loro rifugi, tra un andirivieni di castagnole.

Superando la metà dell'isola, la piattaforma continua fino al seguente tratto e, anche se sembra avere un corridoio, non è possibile passarci per la scarsa profondità. Al termine del giro dell'isola e di nuovo sul lato affacciato alla costa, si estende una folta prateria di verdissima posidonia piena di vita e dove abbiamo visto centinaia di salpe.

Se osserviamo bene tra le foglie di posidonia cadute, magari possiamo vedere un pesce ago, un pesce della famiglia dei cavallucci di mare che adotta la forma e il colore della posidonia nella sua livrea per mimetizzarsi. Fra la prateria si creano corridoi di sabbia dove si può vedere la fauna tipica dei fondali morbidi come la linguattola o la triglia.



ROCABELLA



© R.MARTOS

12. ROCABELLA

Combinare con Circuito Verde n°19 GPS 38°43.801'N 1°27.138'E

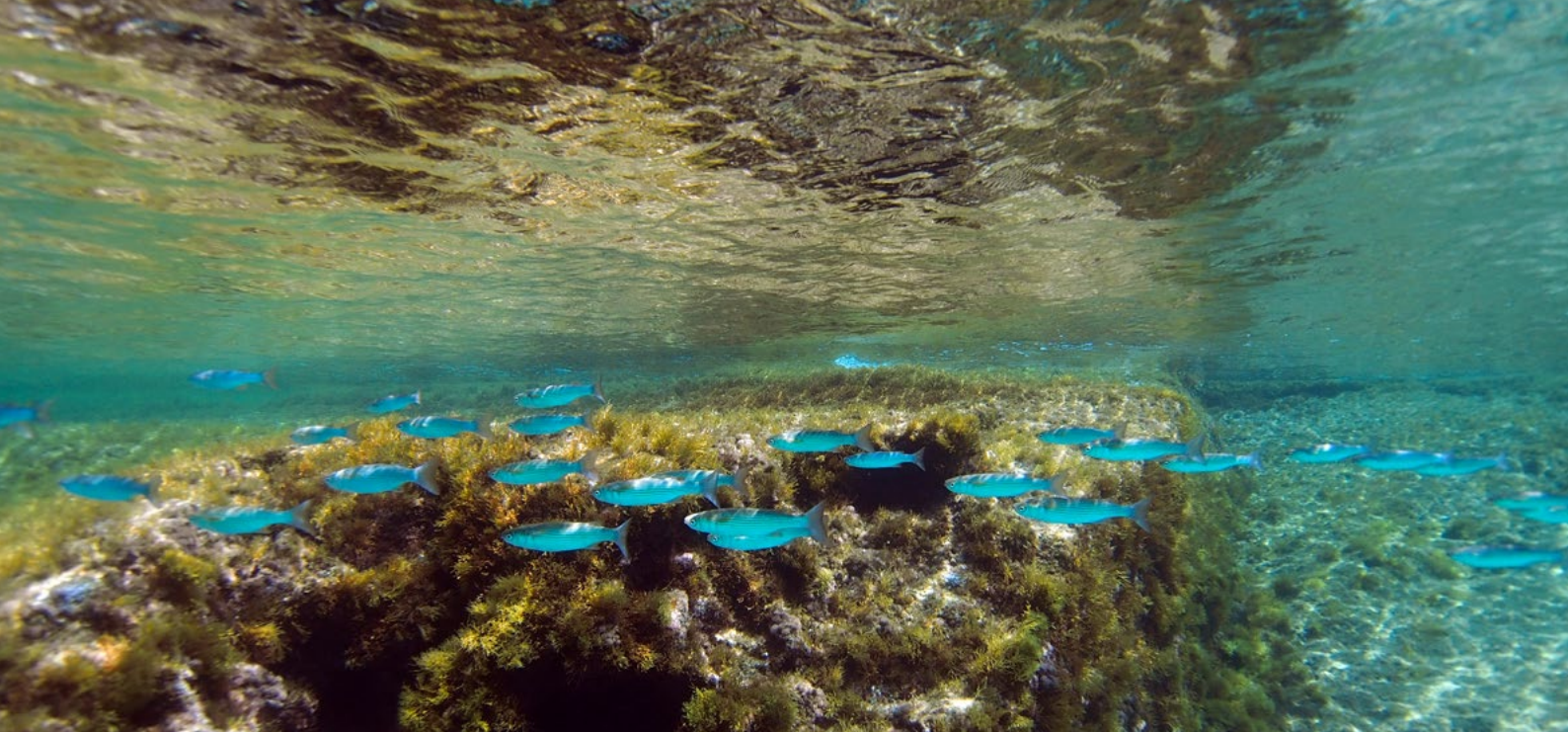
Esposta ai venti N e O

Molto vicino a Els Pujols troviamo una cala con due moli e l'isola di Ses Parres. Andiamo alla punta del molo che si trova più a N e da lì entriamo in acqua in una piattaforma molto luminosa e poco profonda per cui questo tratto dell'itinerario fra la costa e l'isola è adeguato per farlo con bambini.

Se ci piace la profondità possiamo fare il percorso vicino all'isola. Man mano che accediamo al mare aperto, la piattaforma si presenta sempre più pronunciata, con pareti verticali che scendono fino al fondale di sabbia oltre i -5m. Qui proliferano le grandi pietre piene di crateri e cavità e, fra le quali, un'ampia prateria di posidonia sotto ai -6m, per cui non vale la pena separarci molto, ma è preferibile mantenersi vicino all'isola anche se con molta attenzione perché nel caso ci fosse corrente o vento, ci potrebbe far sbattere contro.

Dopo aver passato l'isola sorge un corridoio stretto che la unisce a un altro scoglio che emerge leggermente che dovremo aggirare dato che non si può passare per la bassa profondità. Dopo aver girato e infilato il lato S, ritroveremo il fondale poco profondo, però adesso coperto da una eccezionale prateria di posidonia, le cui foglie affiorano quasi in superficie e dove si rifugiano centinaia di piccoli pesci, mentre che nella zona rocciosa magari possiamo stupirci incontrando una seppia.





AZIENDE DI SUBACQUEA CHE OFFRONO ESCURSIONI DI SNORKELING:

Esiste la possibilità di fare escursioni di snorkeling in barca con i tre centri di subacquea esistenti:

Formentera Divers (+34) 971 18 05 61 www.formenteradivers.com

Vell Marí (+34) 971 32 21 05 www.vellmari.com

Orcasub (+34) 639 601 839 www.orcasub.com





Consell Insular
de Formentera

www.formentera.es

formentera